

## Fremont (2023)

Un film di Babak Jalali con Anaita Wali Zada, Gregg Turkington, Jeremy Allen White, Hilda Schmelling. Genere Drammatico durata 91 minuti. Produzione USA 2023.

Uscita nelle sale: 27/06/2024

**Tommaso Tocci - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Costretta a lasciare il nativo Afghanistan dopo il ritorno al potere dei Talebani, Donya, che lavorava come interprete per l'esercito americano, si ritrova in California con un impiego presso un'azienda che produce biscotti della fortuna per i ristoranti cinesi della zona. La ragazza cerca di costruirsi una vita lontana da casa, arrivando a ottenere l'incarico di scrivere i bigliettini all'interno dei biscotti e potendo contare su alcuni connazionali e uno sparuto gruppo di amici del luogo. Eppure c'è qualcosa che la tiene sveglia la notte, e la spinge a cercare aiuto nella terapia.

Piccolo film esistenzialista dalle venature surreali, la quarta regia di Babak Jalali indaga il senso di stasi e lenisce le angosce dell'esperienza umana.

Lo fa attraverso la storia di Donya, che nel vissuto autentico dell'attrice principale Anaita Wali Zada (anche lei ha dovuto lasciare il paese e il lavoro in TV nel 2021) mette in risalto il tema dell'Afghanistan, delle difficoltà dell'immigrazione, e dell'ingiusto destino di tante figure che hanno pagato a caro prezzo la loro collaborazione con le forze americane nel corso degli anni. Tutto ciò rimane però sullo sfondo, perché 'Fremont' non è un dramma che prende di petto il reale, e alle amarezze della vita e della Storia preferisce alludere soltanto. Sta al volto della protagonista tenerle vive per lo spettatore mentre cerca di negoziare i termini di una nuova esistenza in un'America curiosa e un po' bizzarra. Un mondo dal ritmo lento e molto malinconico, con le persone che sembrano isole. La collettività la si vede quando gli individui vengono raggiunti dal filo rosso rappresentato dai messaggi nei biscotti, unico modo di trascendere la prossimità immediata; anche Donya per esasperazione ci proverà, nascondendo un appello speciale tra le tante massime filosofiche - non troppo propizie né troppo nefaste, non troppo originali né troppo ovvie - che si trova a inventare.

Tra Jarmusch e Kaurismaki, Jalali incorpora molti elementi dei suoi film precedenti (lui, iraniano cresciuto a Londra) e si avvale della collaborazione alla scrittura di Carolina Cavalli, già regista di 'Amanda'. Ne esce fuori un'opera pacata dal gusto retrò, fatta di composizioni ordinate e impreziosite da un bel bianco e nero. Al suo cuore c'è un certo romanticismo e una fede incrollabile in un destino migliore, il cammino verso il quale è tappezzato da una galleria di personaggi sempre vividi e ottimisti.

